REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Questa mattina alla Sala dei Baroni

Il consiglio regionale discute la pianificazione urbanistica

La giunta non ha ancora presentato l'elenco dei comuni destinatari del finanziamento per il preavviamento - Interrogazione dc sulla SME-finanziaria

Stamane si riunisce il consiglio regionale per discutere la risoluzione di indirizzi per i criteri di pianificazione urbanistica comunale e regionale. Sarà questo il solo argomento di rilievo che l'assemblea dovrà affrontare in quanto sulle altre questioni non sembra ancora raggiunto un accordo.

Per quanto attiene la formazione professionale si è delineato un accordo per una consistente modifica del piano di formazione del 1976. Del resto non poteva essere diversamente dal momento che, in questa materia, ampia delega è stata data alle Province e non era quindi possibile non tenere conto delle indicazioni provenienti da questi enti (è recente un documento della amministrazione provinciale di Salerno, retta da un dc, che chiede appunto la revisione del piano di formazione professionale).

Si è discusso anche della delibera di giunta sui progetti per il preavviamento dei giovani al lavoro e su tale importante questione il compagno Franco Daniele, capogruppo del PCI alla regione, ci ha detto che, malgrado ci fosse un preciso accordo, la giunta non ha presentato l'elenco dei Comuni destinatari dei finanziamenti per i progetti elaborati.

INTERROGAZIONE SME — I consiglieri regionali della DC, Grippo, Armato e Amato, hanno rivolto una interrogazione al presidente della giunta, Gaspare Russo, per conoscere se sia esatta la notizia di manovre in atto per trasferire all'EFIM il pacchetto azionario di controllo della SME-Finanziaria, attualmente dell'IRI.

Tale passaggio — sostengono gli interroganti — avrebbe la sicura conseguenza di uno smembramento della SME e della definitiva perdita per la regione di un importante centro decisionale. Se il fatto rispondesse al vero, sarebbe ancora più grave considerando che la società, superati i momenti di maggiore difficoltà attraverso lo stralcio di pesanti passività che si verificavano in investimenti siti al Nord, è oggi in fase di ristrutturazione e di rilancio, per cui è potenzialmente pronta a svolgere nel meridione funzioni di propulsione economica.

PSI E PREAVVIAMENTO — Si è tenuta presso la federazione del PSI una riunione dei segretari di sezione, dei consiglieri di quartiere e del gruppo al Comune di Napoli. Sono stati discussi i problemi connessi al preavviamento dei giovani.

I socialisti ritengono che non si possa ulteriormente rinviare l'incontro con il presidente del consiglio per chiedere un adeguamento dei fondi per la legge 285.

Per quanto concerne i progetti presentati dal Comune di Napoli, ritengono che, se si dovesse giungere a un loro ridimensionamento, bisogna privilegiare quelli che riguardano l'arredo urbano; chiedono inoltre che la scelta di favorire le cooperative formate da giovani non serva, nel modo più assoluto, ad aggirare le graduatorie delle liste speciali.

s. g.

Ieri a tarda sera

Vertenza comunali accordo concluso

L'amministrazione comunale, rappresentata dagli assessori al Personale, Ricciotti Antinolfi, e alle Finanze, Scippa, ha concluso ieri a tarda sera — dopo una lunga e complessa discussione — la trattativa con le organizzazioni sindacali e di categoria CGIL-CISL-UIL concernente il «pacchetto» dei 14 punti in discussione.

L'accordo è significativo per il fatto che dà soluzione ad alcuni importanti problemi posti dall'attuazione del contratto, ma anche ad altre questioni aperte da anni e mai risolte. Viene quindi sottolineato il valore dell'accordo per tutte le categorie dei lavoratori del Comune.

L'amministrazione e le organizzazioni sindacali continueranno ad affrontare nelle prossime settimane le questioni ancora aperte nello spirito, recentemente riconfermato nell'incontro tra la giunta e i rappresentanti sindacali, di reciproca collaborazione.

La CISL — fin dal primo pomeriggio — aveva anche deciso di revocare le due ore di sciopero previste nella serata di ieri, in modo da non arrecare disagi alla cittadinanza.

Per l'infortunio mortale

Messaggio del sindaco al consiglio dell'Italsider

Il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, ha indirizzato ieri al consiglio di fabbrica dell'Italsider di Bagnoli un messaggio nel quale, a nome della città, del consiglio comunale, della giunta, invia alla famiglia dell'operaio Salvatore Biglietti — ucciso in un artoce incidente sul lavoro — commosse condoglianze.

Il messaggio si apre con una espressione di solidarietà e di dolore: «Leggiamo con sgomento della morte di Salvatore Biglietti all'Italsider».

«La catena di omicidi bianchi — prosegue il messaggio — continua a funestare la vita di questa fabbrica; quando si parla di ridimensionamento e delocalizzazione, non si tiene mai conto del contributo di sacrifici che, prima di tutti, la classe operaia paga in prima persona per assicurare il funzionamento e tenere in piedi questo fondamentale cespite di lavoro e di vita per decine di migliaia di famiglie.

«Chiediamo — conclude il messaggio di Valenzi — una rigorosa inchiesta e l'accertamento delle responsabilità ad ogni livello».

Scioperi all'ATAN e TPN

Ancora giornata nera ieri per i trasporti

Agitazioni continuano anche oggi - Manifestano i paramedici - Nota dei portuali

Ancora una giornata nera per i trasporti pubblici. Ieri ci sono stati scioperi sia all'ATAN che alle TPN rendendo praticamente impossibile l'uso del pullman da parte dei cittadini.

Alle TPN i cosiddetti «avventizi», circa quattrocento lavoratori che da anni aspettano una sistemazione definitiva in organico, hanno bloccato i depositi di viale Maddalena e di Arzano non consentendo l'uscita neppure di un pullman. Gli avventizi hanno occupato anche la direzione in via Arenaccia, l'ufficio servizi in via D'Avalos e l'ufficio movimento in piazza Carlo III (questi ultimi due sono stati poi sgomberati pacificamente in serata quando è ripresa anche la circolazione dei pullman).

Una delegazione di 40 lavoratori si è recata in prefettura, dal dott. Catenacci, per sollecitare l'approvazione da parte del comitato regionale di controllo della delibera della giunta regionale che prevede il loro inserimento negli organici. L'esame della delelibera avverrà nella seduta di venerdì. Per oggi i sindacati unitari hanno indetto uno sciopero di tutti i dipendenti delle TPN per un'ora, dalle 9 alle 10, e domani dalle 16 alle 17.

Ad aggravare ulteriormente la situazione a contribuito un'agitazione dell'ATAN indetta dal sindacato neofascista, CISNAL, che è durata per tutta la giornata e che proseguirà ancora nei prossimi giorni. Inoltre nel deposito di via delle Puglie si è registrato un vero e proprio caso di boicottaggio: sono state sottratte le chiavi di accensione a circa trenta vetture per impedirne la partenza. Sull'episodio — chiaramente provocatorio — la direzione dell'ATAN ha aperto un'inchiesta.

PARAMEDICI — Ancora una manifestazione dei corsisti paramedici. Il corteo ieri mattina dopo aver attraversato le vie del centro si è concluso alla Regione.

I paramedici chiedono alla giunta regionale garanzie sulla sicurezza del posto di lavoro. Il comitato paramedici organizzati, inoltre, ha annunciato per venerdì mattina, una conferenza stampa all'ospedale Monaldi, nel corso della quale verranno illustrate le posizioni del movimento sugli esami che i corsisti dovranno sostenere a ottobre al termine del corso di formazione professionale.

ASCALESI - S. GENNARO — Le rappresentanze sindacali dell'ospedale Ascalesi-S. Gennaro hanno dichiarato lo stato di agitazione dei dipendenti, in seguito ai ritardi della giunta regionale che non ha ancora provveduto a nominare i propri rappresentanti nelle commissioni per i concorsi al fine di «sanare» la posizione giuridica di dipendenti in servizio da anni.

LAVORATORI PORTUALI — Una conferenza sugli orari di lavoro, l'istituzione di un centro di programmazione del lavoro portuale, la ristrutturazione delle aree all'interno del porto di Napoli, sono state le richieste avanzate al CAP dalla federazione unitaria dei lavoratori portuali.

In un documento i sindacati lamentano la mancanza di capacità di stimolo politico del consorzio del porto sugli obiettivi fondamentali, sia nel fornire le opportune informazioni agli enti, sia nella preparazione degli atti dell'assemblea e del consiglio direttivo. In sostanza, denunciano i sindacati, manca ancora una indicazione precisa nella politica del CAP su che cosa deve essere il porto di Napoli e cosa deve fare il consorzio; né è stata presa alcuna iniziativa per stabilire rapporti con la vera utenza e per organizzare uffici e predisporre il personale ai nuovi compiti di un ente capace di programmare i traffici e di gestire direttamente i servizi come chiedono i sindacati e come prevede la stessa legge istitutiva del consorzio.

Sarà oggi a Pomigliano d'Arco

Delegazione di deputati studia i «mali» Alfa-Sud

Incontrerà la direzione e il consiglio di fabbrica - Alle 10 conferenza stampa dell'FLM - Una nota del sindacato

Stamane sarà a Pomigliano d'Arco il comitato Partecipazioni Statali nominato in seno alla commissione bilancio e programmazione della Camera. Alle 10 i parlamentari che ne fanno parte visiteranno lo stabilimento Alfasud e si incontreranno con la direzione. Alle 15,30 è previsto anche un incontro con i delegati del consiglio di fabbrica.

Sempre nello stabilimento automobilistico, in mattinata, avrà luogo anche la prevista conferenza stampa della FLM sullo stato della vertenza Alfa e sul confronto col gruppo e con la Finmeccanica.

L'impressione diffusa è che si va verso una fase di forte mobilitazione dei lavoratori per gli investimenti e lo sviluppo della fabbrica. Il sindacato ribadisce l'esigenza di intensificare la lotta per sconfiggere l'attacco che l'Alfa-Romeo e, in generale, le Partecipazioni Statali stanno portando all'industria nel Mezzogiorno. Taranto, Bagnoli e Pomigliano sono solo i casi più clamorosi dove si bloccano gli investimenti, si colpisce l'occupazione, si dequalificano i dirigenti delle aziende.

Lunedì, intanto, la produzione all'Alfasud è stata fermata per un'ora e mezzo. Allo sciopero nella fabbrica malata di Pomigliano si è arrivati perché il sindacato ritiene intollerabile che l'azienda continui a sottrarsi ad un confronto serio corretto sui problemi, mentre alimenta, afferma un documento, una campagna di stampa contro i lavoratori ed il sindacato e si abbandona a massicci provvedimenti disciplinari. Ciò si verifica quando niente è cambiato nella difettosa gestione e negli impegni, tanto da non poter assicurare ancora lo sviluppo dello stabilimento.

Dopo aver ricordato che l'azienda intende procedere al licenziamento di un gruppo di lavoratori per assenteismo, il documento ribadisce la posizione del sindacato in proposito che è quella di «non concedere coperture a chi abusa e nei fatti stravolge le conquiste di questi anni aiutando la campagna diffamatoria contro la classe operaia», ma che è anche quella di chi sostiene che i problemi dell'assenteismo vanno affrontati e risolti «con una grande battaglia politica e di massa, con l'applicazione del contratto e nel quadro di una riorganizzazione dello stabilimento».

Il fatto che l'azienda pone in primo piano solo i problemi dell'assenteismo e della produttività è indice evidente che non intende affrontare i nodi reali che sono al centro della vertenza: investimenti, diversificazione produttiva, organizzazione del lavoro.

Secondo il sindacato la trattativa, indicata come l'unica sede per un reale confronto, non può essere condizionata da pregiudiziali come la mezz'ora di lavoro in più; gli incentivi, ecc., ma deve avvenire in base ad alcuni punti fondamentali: 1) attuazione di un organico piano di investimenti che portino gli impianti ad una capacità produttiva di 780 800 vetture al giorno; 2) miglioramento sostanziale della qualità e dei metodi di produzione; 3) una politica attiva di espansione sul mercato; 4) riorganizzazione funzionale degli enti e della direzione aziendale; 5) formazione in una équipe di dirigenti qualificati e con ampi poteri di decisione; 6) efficienza gestionale per la tenuta produttiva.

Tutto ciò deve premettere all'azienda, al sindacato e ai lavoratori di verificare costantemente nei reparti il lavoro tra investimenti, produzione e carichi di lavoro. In questo senso il sindacato ha proposto che si tengano incontri trimestrali di reparto ai quali sia rinviata anche la discussione di tutte le questioni che riguardano l'organizzazione del lavoro, l'ambiente, la gestione della mano d'opera (mobilità assenteismo, ecc.).

Importante riconoscimento

Il professor Galasso all'Accademia dei Lincei

Il professor Giuseppe Galasso è stato eletto socio corrispondente — classe scienze morali — dell'Accademia dei Lincei.

Si tratta di un importante e meritato riconoscimento per l'illustre studioso e pubblicista, preside della facoltà di Lettere dell'Ateneo napoletano, il cui impegno politico si esprime nella lunga milizia tra le file del partito repubblicano e nella carica di consigliere comunale PRI che attualmente ricopre; sul suo nome, dopo il 15 giugno del '75, ci fu la convergenza delle forze democratiche che lo elessero sindaco con il compito — purtroppo fallito per responsabilità dc — di costituire un governo di larga intesa per la città.

Docente universitario di Storia moderna dal '63 (prima era stato borsista e segretario dell'Istituto italiano per gli studi storici, fondato da Benedetto Croce), Galasso è nel direttivo della società napoletana di storia patria, socio dell'accademia Pontaniana e della società nazionale di scienze lettere ed arti. Collaboratore di «Nord Sud», del «Mondo» di Pannunzio, fa parte del comitato di direzione della «Rivista storica italiana», ed è collaboratore attualmente di periodici e quotidiani.

Per le sue opere storiche ha ricevuto i premi «Nuovo Mezzogiorno», «Villa S. Giovanni», «Napoli» e «Italia contemporanea». Tra le sue opere ricordiamo «Mezzogiorno medievale e moderno», «Economia e società nella Calabria del '500», «Croce, Gramsci ed altri storici», «Napoli spagnola dopo Masaniello», e «Il Mezzogiorno nella storia d'Italia».

Al professor Galasso giungano le congratulazioni del nostro giornale.

La costruzione sul lungomare

Il Continental è fuori legge

Le varianti non sono legittime - Rinviato a giudizio Albino Bacci, rappresentante legale dei costruttori

Albino Bacci, 56 anni, casa panoramica in via Petrarca, legale rappresentante della «SpA Immobiliare Chiatamone», è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Nardi perché nell'area dell'ex albergo Continentale, in via Partenone, si sta procedendo alla costruzione di un edificio le cui varianti non risultano approvate con delibera e non hanno quindi la prescritta licenza edilizia.

Inoltre è stato nuovamente rinviato davanti al pretore per aver iniziato lavori edilizi senza aver presentato un progetto esecutivo. Per questo reato si svolse il processo il 15 gennaio scorso e in questa circostanza venne assolto. Il rappresentante della pubblica accusa appellò la sentenza e quindi si deve rinnovare il dibattimento. Per quest'ultimo reato è prevista una ammenda e nei casi più gravi la reclusione da 2 mesi a tre anni.

Albino Bacci è un personaggio molto noto negli ambienti finanziari napoletani, soprattutto per la disinvoltura con cui dà vita e chiude finanziarie che agiscono essenzialmente nel campo immobiliare. La vicenda per cui è in corso nei rigori della legge riguarda l'ex-albergo Continental la cui ristrutturazione avrebbe dovuto, nelle intenzioni della «SpA Immobiliare Chiatamonte», consentire la trasformazione dell'albergo in appartamenti da vendere ai correnti prezzi di mercato, a cifre, vale a dire, astronomiche. L'operazione però non è riuscita perché la Regione ha rinnovato il vincolo alberghiero dell'edificio per altri trent'anni.

Nuova galleria sulla ferrovia Napoli-Reggio

La nuova galleria ferroviaria sulla linea Salerno-Nocera Inferiore verrà aperta domani mercoledì 12 al traffico. L'opera, costata 48 miliardi di lire, consente non solo una riduzione del percorso di 21,185 km. ma permette una velocità potenziale di 150 km orari. Viene pertanto eliminata la strettoia costituita dal valico di Cava dei Tirreni, dove i convogli erano costretti, fino ad oggi, a ricevere la «spinta» di una seconda locomotiva.

Ieri, accompagnato dall'avvocato

L'uxoricida si è costituito ai CC

Uccise la moglie con 4 colpi di pistola a Fuorigrotta domenica
Ritrovata anche l'arma del delitto fra i binari della metropolitana

Si è costituito ai carabinieri Antonio Caccavale di 50 anni. L'uomo che domenica scorsa uccise la moglie Anna Pugliese di 36 anni. L'uomo, che si è costituito accompagnato dal suo avvocato di fiducia, ha anche indicato ai militi il luogo ove aveva nascosto la pistola con la quale aveva sparato. Ed infatti l'arma è stata trovata, nel luogo indicato. In mezzo ai binari della metropolitana di piazza Leopardi.

Durante gli interrogatori Antonio Caccavale, avrebbe affermato di aver amato molto la moglie, ma che negli ultimi tempi il loro menage non andava più bene come all'inizio. Perciò si erano separati consensualmente. Ma il patto era che la trentaseienne Anna Pugliese, dovesse abbandonare la nostra città e trasferirsi altrove. Ciò non è avvenuto, anzi la donna aveva chiesto la separazione per colpa del marito.

Questo fatto ha tanto indignato l'uomo, che ha cercato di avere una chiarificazione con la moglie. Appena i due si sono incontrati la discussione si è subito accesa

La coppia aveva un solo figlio, di sedici anni, Maurizio, che continua a vivere con i nonni materni, dai quali si era già trasferito quando i suoi genitori si erano separati.

La vittima, Anna Pugliese, era stata fino a qualche giorno prima della morte, cassiera in un bar del Vomero.

UN DOCUMENTO DEL PCI

Inaccettabili per combattere la droga le attuali strutture

La commissione sicurezza sociale della Federazione comunista napoletana interviene con un suo documento sul problema «droga» e sulle polemiche sorte intorno alla chiusura del centro del 1. policlinico.

La commissione ribadisce per prima cosa la necessità di affrontare anche il problema della tossicodipendenza nel quadro di una politica sanitaria sul territorio, articolata nelle unità sanitarie e nei presidi, proprio in considerazione della rilevanza sociale del fenomeno della droga e della necessità di affrontarlo alle sue radici e cioè nel rapporto con la complessiva dinamica sociale che lo produce.

La commissione ritiene, inoltre, che interventi puramente settoriali quali i centri antidroga in funzione che pretenderebbero di assolvere a compiti di cura, ricerca, prevenzione, precostituiscono di fatto un ostacolo alla realizzazione di un piano socio-sanitario organico e globale. E' quindi inaccettabile — continua il documento — l'ipotesi di un rafforzamento di strutture centralizzate nelle quali peraltro non si è mai potuto esprimere un criterio di gestione democratica; inaccettabile anche la presenza dei direttori di tali strutture nella commissione regionale per la prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza da stupefacenti e sostanze psicotrope, che verrebbe ad essere, in tal modo, svuotato del suo significato complessivo.

In particolare — si legge ancora nel documento — la funzione del comitato non sarebbe più quella di promuovere su tutto il territorio interventi coerenti con una linea democratica di politica socio-sanitaria, ma finirebbe per essere quella di gestire preesistenze come i centri, avallando interessi particolari.

Intanto nei giorni scorsi si è riunito per la prima volta il Comitato regionale, che, nominato nell'agosto scorso, ha il compito di proporre e coordinare tutte le iniziative necessarie all'attuazione della legge regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze, di fornire al Consiglio regionale dati e consulenze, rilevazioni statistiche sull'uso l'abuso di alcool e droghe, di formazione e di aggiornamento del personale dei presidi sociali e sanitari della Regione. Il Comitato ha deciso per ora, nella sua prima riunione, di dover procedere a una indagine conoscitiva sul territorio, sul problema e sulle cause della tossicodipendenza.

Alla prossima riunione decisa per il 26 ottobre, prenderanno parte anche i direttori dei centri provvisori antidroga, istituiti dalla Regione.

Singolare «contro-protesta» dei medici dell'Elena d'Aosta

Mozzarella guasta? La mangio io!

Ha cominciato il primario, dottor Baffa, poi uno dopo l'altro tutti e dieci i medici della seconda divisione medicina hanno preso ad imitarlo, cominciando ad addentrare il fiordilatte che i malati avevano rifiutato e continuando con un pasto completo a base di pasta al sugo e bistecche.

La clamorosa contro-contestazione si è svolta, ieri mattina, all'ospedale Elena d'Aosta con lo scopo dichiarato di convincere un gruppo di malati e l'opinione pubblica che l'alimentazione nell'ospedale è ottima e al di sopra di ogni sospetto.

La vicenda ha avuto inizio l'altra sera allorchè un gruppo di ricoverati ha rifiutato il fiordilatte «*Perchè acido*». E la protesta di una ventina di ricoverati è continuata anche ieri.

«*Non solo il fiordilatte era acido* — ha ribadito Cosimo Loffredo, in ospedale per accertamenti allo stomaco — *ma tutti i pasti che ci vengono serviti sono immangiabili. I diabetici, ad esempio, sono costretti ad un'alimentazione ricca di grassi, i panini non sono ben cotti le precauzioni igieniche sono insufficienti*».

«*Quando mai?* — replica con vivacità il dottor Russo, presidente dell'ente ospedaliero — *Il fiordilatte incriminato, tanto per cominciare, lo abbiamo passato noi stessi al nucleo antisofisticazioni dei carabinieri. Tutto il cibo per i ricoverati, comunque, viene sottoposto a frequentissime analisi, esami e prelievi. Possiamo senz'altro garantire* — conclude il presidente — *che tutto corrisponde alle caratteristiche organolettiche e di igiene necessarie*».

«*Questa protesta* — sostiene il primario della II divisione — *è infondata. Siamo uno dei pochi ospedali che fornisce diete e pasti differenziati per ogni ricoverato, pasti ravvicinati ai diabetici, stiamo cercando di ritardare l'orario della cena per quelli che sono ricoverati qui solo per accertamenti e che non hanno bisogno di seguire orari e diete particolari. Insomma, in questo reparto e nell'intero ospedale c'è lo sforzo comune dei medici, del personale tutto e dell'amministrazione, per andare incontro alle esigenze dei ricoverati, per ristrutturare e riorganizzare i servizi e i reparti*».

«*Del resto* — fanno capire gli altri 10 medici del reparto che sono tutti presenti — *si può parlare dell'Elena d'Aosta quasi come di un'isola felice, se si tengono presenti gli scandali e la disorganizzazione degli altri ospedali napoletani.*

«*Certo* — aggiungono — *le cose che mancano e che vanno male anche qui non sono poche. Per esempio le attrezzature validissime che possediamo, spesso anche all'avanguardia, non sono utilizzate sufficientemente dagli abitanti del quartiere Stella. Il laboratorio di analisi lavora solo al 40-50 per cento, così pure il centro per le malattie del metabolismo, il centro di gastroscopia; difficoltà anche per la piena attivazione della radiologia.*

«*Da tempo — come lavoratori di questo ospedale* — dice Salvatore Manciero, responsabile della CGIL all'Elena d'Aosta — *abbiamo attuato uno stretto controllo sull'alimentazione e per migliorare il trattamento e l'assistenza ai ricoverati; abbiamo lottato per l'applicazione della tabella dietetica per i loro pasti. Si può dire che, anche se con qualche difficoltà, esiste un costume di collaborazione e di dialogo fra infermieri, medici e amministrazione. Certe carenze e disfunzioni nell'organizzazione interna ci sono nei servizi e nei reparti, come il problema del vitto della sera che potrebbe essere più variato e ricco*».

«*Ma non è certo il caso* — conclude il compagno Amato, responsabile della cellula PCI — *di drammatizzare in un ospedale in cui molti passi avanti sono stati già fatti*».

m. ma.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 12 ottobre 1977. Onomastico: Serafino (domani: Edoardo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 19. Richieste di pubblicazioni 28. Matrimoni religiosi 12. Matrimoni civili 15. Deceduti 2.

CULLA

E' nata Luna, primogenita dei compagni Tonia Cardinale e Michele Santoro. Ai genitori gli auguri della federazione comunista salernitana e della redazione napoletana dell'Unità.

POESIE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Al circolo napoletano della stampa è stato presentato il libro di poesie intitolato «Oltre l'orizzonte», di cui autore è Archimede Mango, stimato funzionario della Provincia, che ha già all'attivo numerose pubblicazioni, oltre che di carattere tecnico (è uno dei più competenti e stimati radioamatori italiani) anche letterarie.

COSTANZO NARCISO A «LA VETTA»

Si inaugura oggi alle ore 18,30 la mostra del maestro Costanzo Narciso che esporrà i suoi quadri fino al 21 ottobre al Centro artistico culturale «La Vetta», via Bernini 89/a (Napoli).

CORSI SERALI

ALLA FACOLTA' DI MATEMATICA

Il 31 ottobre scadono i termini per le iscrizioni ai corsi serali per lavoratori studenti alla facoltà di Scienze matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Napoli.

FARMACIE NOTTURNE

ZONA S. Ferdinando, via Roma 348; **Montecalvario**, p.zza Dante 71; **Chiaia**, via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Marcellina 148; **Mercato-Pendino**, p.zza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria**, via S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale c.so Lucci 5, Calata Ponte Casanova 30; **Stella-S. C. Arena**, via Foria 201 via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei**, Colli Aminei 249; **Vom. Arenella**, via M. Piscitelli 136, p.zza Leonardo 26, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; **Fuorigrotta**, p.zza Marc'Antonio Colonna 21; **Soccavo**, via Epomeo 154; **Miano-Secondigliano**, corso Secondigliano 174; **Bagnoli**: piazza Bagnoli 726; **Pontecelli**: via Madonnelle 1; **Poggioreale**: via Poggioreale 45; **Posillipo**: via Manzoni 215; **Pianura**: via Provinciale 18; **Chiaiano - Marianella - Piscinola**: piazza Municipio 1 Piscinola.

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 441.344.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-15), telefono 294.014/294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate il mercoledì e il venerdì di ogni settimana. I lettori possono indirizzare i loro scritti e le loro segnalazioni, di necessità concisi, a «Voci della Città» - Redazione «Unità» - Via Cervantes, 55 - Napoli.

Scarpe ortopediche ogni anno e mezzo

Cara «Unità», voglio segnalare una incredibile decisione presa dal ministero della Sanità che, mediante una circolare inviata ai medici provinciali, ha allungato scandalosamente i tempi intercorrenti tra una fornitura di scarpe ortopediche e l'altra.

Si tratta di un provvedimento che colpisce gli invalidi civili, costringendoli a pagare di tasca propria per procurarsi le scarpe, dal momento che, certamente, quelle fornite gratuitamente non possono durare 18 mesi così come indica la circolare inviata ai medici provinciali che ne debbono autorizzare la fornitura.

Fino al gennaio di quest'anno le scarpe ortopediche agli invalidi civili venivano fornite ogni 6 mesi e i tutori ortopedici ogni anno. Con le nuove disposizioni questi tempi sono stati allungati enormemente: le scarpe saranno fornite ogni 18 mesi e i tutori ortopedici ogni due anni.

Ho anche scritto al ministro della Sanità per segnalare l'assurdità di una tale decisione e ne ho ottenuto solo una risposta evasiva. Spero che pubblicando questa mia lettera il problema richiami l'attenzione delle autorità competenti per una revisione della circolare.

Con molti saluti

Bruno Savarese

Nel deserto a via Camaldolilli?

Senza elettrificazione pubblica, senza linee di autobus che la raggiungono, con lo stesso manto stradale tutto sconnesso e non asfaltato via Camaldolilli — sostiene un gruppo di abitanti di palazzine popolari — sembra destinata ad essere un deserto.

Nessuna delle autorità competenti può fare qualcosa per intervenire?

Se il cronista arriva prima

Era tutto pronto per altri evidentemente, ma il cronista e il fotografo dell'«Unità», arrivati prima perché avvertiti da un lettore, hanno avuto l'impressione di aver scompaginato il piano di un'accurata rappresentazione.

Ma i fatti, in questo caso, parlano più di ogni illazione: dunque ieri pomeriggio alle 15 una telefonata ci ha avvertito che la chiesa del Rosario di via Traccia, a Poggioreale, era occupata da una famiglia di sfrattati. Si conosceva anche il nome del capofamiglia, Raffaele Avallone e si sapeva che, padre di otto figli, era stato sfrattato per morosità con la moglie da un'abitazione di Volla. Ma di loro, alle 17, nella chiesa del Rosario non vi era alcuna traccia.

Ad accogliere i nostri cronisti c'era solo un fratello del parroco che, gentilissimo, ha spiegato di essere a conoscenza della cosa e di aver anzi pronta anche una lettera indirizzata alle autorità «per denunciare le ingiustizie di cui era vittima la famiglia Avallone».

Ma il futuro occupante non si era preoccupato soltanto di procurarsi un appello del parroco. Anche una TV privata (manco a dirlo «Canale 21») era stata avvertita di quanto doveva accadere. Insomma vi erano tutti gli elementi per una ennesima tirata — lo scommettiamo — contro l'amministrazione comunale di Napoli a cui, inopinatamente, era indirizzato l'appello.

L'arrivo dei nostri compagni è giovato — ci auguriamo — a trovare controparti più adeguate e ad evitare certe scenaggiate televisive.